

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24, semestrale L. 12, trimestrale L. 6.
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento. Per ogni annuncio, si pagano 10 cent. alla linea, per più volte si farà un abbuono. Articoli comitati in III° pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche. — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13. — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio, in Macerata vecchia. Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 31 luglio.

Dopo le minacce e le offese, i consigli, il *Journal des Débats*, la *France*, la *République française*, il *Temps* ed altri giornali francesi, sconsigliano l'Italia da un'alleanza coll'Austria e colla Germania, dalla quale non potrebbe ritrarre alcun bene. Essi ci avvertono che le soverchie spese militari ci rovinerebbero, mentre non abbiamo nulla a temere da nessuno; che un'alleanza coll'Austria e colla Germania ci obbligherebbe a concessioni contrarie al nostro interesse, ecc. ecc. Non è a dire per questo ch'essi ci diano nello stesso tempo alcuna prova di amicizia della Francia. A proposito di Tunisi, essi continuano a disconoscere quella verità che lord Salisbury faceva brillare agli occhi di Waddington, nel momento stesso in cui spingeva la Francia a Tunisi, che cioè, non è la sola Francia che sia vicina a Tunisi, perché vi è pure l'Italia. Essi continuano a sostenere che il possesso dell'Algeria bastava a giustificare l'invasione di Tunisi; strana pretesa, invero, la quale, come, faceva notare Ubaldo Peruzzi nella lettera alla *Revue politique*, potrebbe autorizzare la Francia ad andare in capo al mondo!

Cari quei nostri fratelli! L'Italia farà quello che le suggerisce il toro, non andrà in cerca delle alleanze, non le provocherà; ma se comuni interessi spingono delle Potenze ad unirsi a noi, perché le respingeremo? Gli eccessivi armamenti ci impoverirebbero! Ma noi la voriamo, ma noi siamo in continuo progresso economico. Abbiamo diminuito le imposte, abbiamo tolto di dosso quel grave peso ch'era il corso forzoso; eppure ancora i nostri bilanci sono floridissimi e presentano deiavanzi: che male c'è, se dedichiamo queiavanzi appunto a renderci vieppiù forti?

Se, alla Francia, dispiace che l'Italia si unisca alla Germania ed all'Austria, ebbene, tocca a lei mostrare all'Europa, che non vuol che la pace; tocca a lei a sconsigliare, coi fatti quanto i fatti recenti chiariscono: esser cioè la Francia sempre quello Stato irrequieto, ambizioso, cui abbisogna di quando a quando una guerra — giusta o non giusta, poco importa — come un tempo dicevasi abbozzare taluni di periodici salassi.

Noi crediamo che nelle ventilate alleanze nulla ci sia per ora di concreto; e lo abbiamo anche negli scorsi giorni detto. Ma se oggi ci siamo occupati delle opinioni in proposito dei giornali francesi, gli è che le loro parole dinotano come anche in Francia è cominciata la riflessione; se ancora — come la *Revue politique* ed il *Temps* — non ammettono nessun torto da parte della Francia e trovano ch'era invece esorbitante pretesa dell'Italia il chiedere la

statu quo, crediamo che fra non molto cominceranno a dubitare che un pochino di ragione la potessimo avere anche noi.

NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta Ufficiale del 29 luglio contiene:

1. Legge 22 luglio che stabilisce all'ospedale Gesù e Maria di Napoli sia corrisposto annualmente la somma di lire 30000, da diminuirsi in proporzione all'aumento delle rendite stabili della pia Opera.

2. Decreto 16 giugno che scinde in due distretti elettorali, con facoltà di eleggersi un consigliere provinciale per ciascuno, i mandamenti di Ronco Scrivia e Savignone (Genova).

3. Decreto 16 luglio che autorizza il Comune di Pergola (Pesaro e Urbino) ad applicare nel corrente anno la tariffa della tassa bestiame.

4. Decreto 16 giugno che autorizza il Comune di Montauco (Catanzaro) ad applicare per il triennio 1881-83 la tassa di famiglia col massimo di lire 70.

5. Decreto 23 luglio che fissa le norme e gli stipendi per l'amministrazione dei dazi consumo nel Comune di Napoli.

— Confermasi che il ministro della guerra ha deciso di chiamare sotto le armi nella prossima primavera altre due classi della milizia mobile.

— Il Consiglio di ministri si occuperà dell'agitazione ora sollevata contro la Legge delle guarentigie.

— Le adesioni al. Comizio del giorno, sette continuano a giungere numerose. La stampa moderata e dissidente aspetta a conoscere le decisioni del Ministero in proposito per attaccarlo, sia che permetta il comizio, sia che lo vieti. (?)

— I giornali di Roma hanno già aperto le sottoscrizioni per le famiglie dei soldati della milizia mobile chiamati sotto le armi.

— I sottoscrittori del prestito italiano a Berlino spedirono sei milioni in oro a Torino; quelli di Liverpool mandarono avviso telegrafico della spedizione a Genova di quattro milioni e seicentomila lire. Le zecche si serviranno dei conii antichi, perfezionando il pezzo da due lire.

— Vennero autorizzati al servizio dei pacchi postali gli uffici residenti nei comuni aventi ferrovia.

— Annunciasì la prossima distribuzione del progetto Magliani sulla perequazione fondiaria.

— La *Libertà* pubblica una lettera di Luzzatti per ismentire le opinioni attribuitegli dal *Daily News*, sulla questione monetaria. L'unica maniera per frenare l'uscita dell'oro, secondo Luzzatti, è di sospendere la coniazione della moneta d'argento, finché il metallo bianco riacquisti, se possibile, le funzioni di moneta internazionale.

Il grandioso soffitto è in legno a caselloni nello stile del rinascimento, ad imitazione della Sala del Maggior Consiglio di Venezia. Nei ripartiti vi sono dei dipinti ad olio i quali furono barbaramente restaurati nel 1819, per modo che sono quasi perdute le tracce dell'Autore originario; di più sono in parte guasti ed hanno bisogno di nuovo restauro.

Nel principale quadro, nel centro, è dipinto uno Stemma con iscrizione, dedicata ad Antonio Gobelio Marini. Ai lati, la Prosperità, la Religione, e la Giustizia. Altri Stemma, ornamenti, ed iscrizioni decorano il resto del classico soffitto, ricco di intagli e dorature frastuono a severe e armoniche tinte. Le sostegni un cornicione modagliato, ed a questo fanno fregio gli stemmi di tutti i Luoghi tenuti che governarono la nostra Provincia. In complesso, quest'Opera d'arte, architettonica, è imponente. Non meno belli sono gli altri Saloni; ma, anche, in questi, e nelle altre numerose stanze, c'è bisogno di restauro. E di restauro abbisognano perfino i muri maestri, che presentano varie fenditure e degli strapiombi!

Nell'epoca in cui siamo, è vergogna

NOTIZIE ESTERE

Telegrafo da Pietroburgo: Ignatieff ha permesso che in tutte le chiese cattoliche si leggesse l'ultima enciclica pontificia. Da diciassette anni in qua è questa la prima volta che il Governo russo accorda un simile permesso.

— Telegrafo da Belgrado: Si è qui formata una lega antigermanica ed antisemita. Essa raccomanda al popolo di far uso unicamente di manifatture indigene.

— Si dice che Midhat pascià verrà internato a Rodi.

— Ali Ben Halifa capo degli insorti di Sfax spedì emissari alle tribù per eccitarle ad insorgere. Le proposte dappertutto furono respinte.

— In seguito alla voce che alcuni soldati francesi dopo la presa di Sfax saccheggiarono alcune case europee anche consolari, il generale Logerot andò a verificare. Si farà una severa inchiesta.

— Il *New York Herald* annunzia che Hartmann (confesso di aver preparato la mina che doveva far saltare la ferrovia, mentre passava lo Zar Alessandro II, poi assassinato), è giunto in Vienna a visitare l'America come delegato del Comitato rivoluzionario russo.

— Il Congresso peruviano elesse Calderon presidente.

Dalla Provincia

Elezioni amministrative.

La campagna elettorale è finita con la votazione di ieri, domenica 31 luglio. Che se ancora non possiamo dare a cifre il risultato complessivo, ci è cognito per tutti i Distretti, meno per il Distretto Carnico.

Diremo intanto che la votazione di Attimis fu favorevole al Candidato progressista, cav. De Girolami, perché lo portò in maggioranza di *dieci voti* di confronto al cav. Cucavaz; il che la *Patria del Friuli* negli ultimi numeri lasciava intravedere come probabile.

Nel Distretto di Tarcento con splendida votazione riuscì il notaio cav. Alfonso Morgante progressista di confronto al suo competitor moderato cav. Felleggrino Carnelutti. Consigliere cessante. E c'è malgrado i molti voti che quest'ultimo riunì in Tricesimo, come pur prevedemmo (nonostante che un nostro Corrispondente, non sappiamo se per malizietà o per ingenuità, ci avesse assicurato che gli Elettori di Tricesimo erano disposti, riguardo al Consigliere provinciale, ad astenersi, per non mancare di riguardi a nessuno dei due Candidati).

Dunque, anche prima che la deputazione provinciale li proclamasse, proclamiamo noi oggi i *Consiglieri provinciali* usciti dalle presenti Elezioni.

Pel Distretto di Udine. Della Torre

che quel Monumento serva per uso di caserma ancora.

Che direbbe il celebre architetto critico comm. Camillo Boito sulla importanza di questo edificio? Io, e molti egregi miei concittadini desidererebbero conoscere la sua opinione, o potrebbe anche essere interpellato sull'uso a cui riterrebbe conveniente destinare il più bello, ed il più importante Monumento della nostra Provincia.

Intanto non sarà male conoscere l'opinione di parecchi concittadini. Molti reputano che le sue Sale potrebbero essere dedicate alla arte, alle scienze, alle lettere ed anche all'istruzione, nel modo seguente:

I. Collocarvi il Museo provinciale cominciando dagli oggetti esistenti nel Palazzo Bartolini. E certo che i locali ove oggi si trovano questi oggetti non sono i più addatti. Tanto è vero che lapidi, monumenti e vasi si trovano nell'atrio, si trovano appesi su per le pareti lungo lo scalone che conduce alla Biblioteca. E anche quasi certo che, trovandosi il nostro Museo in luogo più adatto (come sarebbe appunto il grande Salone del Castello) molti privati con loro doni concorrerebbero a vie maggiormente arricchirlo.

conte cav. Lucio Sigismondo, rielezione; comm. avv. Paolo Billia, rielezione; nob. Nicolò Mantica, nuova elezione.

Pel Distretto di Cividale. Mangilli marchese Fabio, nuova elezione; De Girolami cav. Angelo, nuova elezione.

Pel Distretto di S. Daniele. Cicconi nob. cav. avv. Alfonso, rielezione; De Rosmini nob. iag. Enrico, nuova elezione.

Pel Distretto di S. Vito, al Tagliamento. Moro cav. dottor Jacopo, rielezione.

Pel Distretto di Pordenone. Policreti nob. dott. Alessandro, rielezione.

Pel Distretto di Sacile. Candiani cav. dott. Francesco, rielezione.

Pel Distretto di Tarcento. Morgante cav. dottor Alfonso, nuova elezione.

Pel Distretto di Tolmezzo crediamo abbia raggiunta la maggioranza il dottor Arturo Magrini.

Dunque sei rielezioni, e sei Consiglieri nuovi; e ne' riguardi del Partito politico cinque *Costituzionali*, un neutro e sei *Progressisti*.

I voti all'asta.

Attimis, 28 luglio.

Nella sera del 26 corr. la maggior parte degli elettori di questo Comune si riunirono nel luogo ove si tengono le vicine comunali e vennero alla seguente deliberazione:

« Visti gli armergi, i maneggi ed i volteggi tutti ai quali i varj partiti, sia poi di colore politico, ovvero amministrativo, ovvero puramente individuale, oppure anche incoloro affatto si abbandonano scandalosamente per soppiantarsi l'un l'altro nelle prossime elezioni amministrative.

« Vista la immanità delle pressioni alle quali si assoggettano i poveri elettori — comparse del medesimo Comune, con grave danno e deterioramento sia del corpo che dello intelletto degli individui da costoro rappresentati, a segno che ora che scriviamo non sono quasi più riconoscibili per quelli che erano prima;

« Considerata la poco invidiabile figura che in tutti questi ristamenti sono costretti a fare i non meno commiserevoli signori candidati;

« A togliere d'un tratto tutti questi mali e ad evitarne di maggiori; »

Gli elettori di Attimis (in numero di circa 45 del complesso dei medesimi) a voti unanimi hanno deliberato:

di mettere all'asta, da seguirsi col sistema solito della candela vergine, i propri voti, in numero, cioè, di circa 170 sul totale di 212, che annovera il Comune.

L'asta dovrà aprirsi sul dato convenuto di L. 4000 in oro, e gli aumenti non potranno essere inferiori al ventesimo della somma esposta.

Il deposito, trattandosi di affare importante, sarà del decimo della somma.

II. Le raccolte di bronzo, medaglie, monete, coi dipinti che esistono al Bartolini, al Municipio, al Cimitero ed in altri siti, dovrebbero pure portar colossu ed iniziare così una pinacoteca, che pur gioverebbe alla educazione artistica;

III. Trasportare lassù anche l'Archivio municipale, che, a dire la verità, è ora in una vera topaia. E si che ci deve essere un bel numero di documenti, lasciati dalla Repubblica Veneta e dai successivi Governi per cui merita un collocamento più adatto.

IV. Collocare nel grande Salone il bel modello del Crippa nel monumento a Vittorio Emanuele, dopo ch'esso modello abbia servito per la fusione.

V. Quel grandioso edificio potrebbe poi anche servire per le esposizioni artistiche ed industriali della Provincia — o, in caso, anche regionali; come pure per altre simili istituzioni.

Gli Udinesi sono sempre stati generosi agli appelli loro fatti in nome della patria, prova ne sia il numero degli oggetti donati al Palazzo Bartolini. Quando si pensi che quindici anni fa i soci passeggiavano in quel palazzo, ed ora vi si trovano dipinti antichi e moderni di artisti friulani celebri ed altri autori rinomati-

ma suddetta — il rimanente, come nelle altre aste.

A scanso di equivoci o di contestazioni fu non pertanto compilato un analogo capitolato ed affisso alla porta della sala vicinale di Attimis.

Oltre ai suesposti incalcolabili vantaggi, la presente cesarea deliberazione ha la prerogativa non comune di portare un non indifferente interesse alle finanze della comunità, e se non altro per questo riguardo invoglierà gli altri Comuni del Regno a fare altrettanto.

Voglia, egregio sig. Direttore, pubblicare in tempo utile la presente.

I cinque rappresentanti in capo del corpo elettorale di Attimis

(Seguono le firme)

Il Segretario vicinale

(Segue la firma)

Non abbiamo voluto pubblicare il premesso *schizzo elettorale a tempo utile* per le Elezioni di Attimis (che avvennero ieri); ma, però, sempre in tempo utile affinché esso *schizzo* serva di ammaestramento per gli Elettori e pel Pubblico.

In altro numero, e al suo serio, faremo alcune considerazioni circa il risultato delle ormai compiute Elezioni amministrative.

Nomina di medico.

Nel Comune di Moggio venne, ad unanimità di voti, nominato medico il signor Giacomo De Cilla, che copri tale carica nel Comune di Arta e Consorzio.

La siccità.

Quali, non ancora scoperte leggi governano il mondo fisico?... Mentre qui d'intorno a noi avemmo per due volte in dieci giorni, la pioggia, e la ebbero in vasta parte della Provincia, e persino (come ne' territori di Germania, Ospedaletto, Venzona, Buja, Arzogna) la tempesta, sulle vaghe colline da Pagnacco a Moruzzo e sui territori a quelle propinqui, spingendosi più verso oriente fino a Belvare, ci si dica che non s'ebbe pioggia da ventitre giorni a questa parte!

Sventura ed eroismo.

Povoletto, 29 luglio.

In Salt, frazione del Comune di Povoletto, ardeva il sole del 26 luglio corrente sopra una latrina, che si sprofondò nel suolo in forma di un cubo che abbia i lati di m. 2.50, ed è superiormente coperta da un ammattonato. In uno degli angoli, appiè del muro che sorge in continuazione della sottostante parete di ponente, vi ha un orifizio quadrato, chiuso ermeticamente, il quale ha i lati di m. 0.50.

Cecutti Valentino, d'anni 60, col figlio Giuseppe d'anni 16 e col nipote

simi, che vi si trova una collezione di bronzi di grande importanza e monete e medaglie e pergamene e rami ed armi e strumenti di altre epoche e vasi e monili e sigilli e miniature; senza accennare a qualche statua, a busti, a stemmi, ad iscrizioni lapidarie, a scizzi, a modelli, ad incisioni etc., si deve concludere che fra noi molto può l'idea di contribuire al decoro del Friuli. Quegli oggetti non solo perpetuano la memoria degli autori loro, ma quella altresì dei benemeriti donatori, ben meritevoli della gratitudine cittadina.

Certo con questo mio scritto non pretendo d'aver detto tutto quel bene che il grandioso edificio si merita; ma se con esso avrò fatto sì che altri s'invogliano ad occuparsene, sarò ben lieto; e più poi lo sarò quando, com'è desiderio comune, col mezzo dell'onorevole Consiglio municipale e provinciale, e delle altre autorità, coadiuvate da tutti i competenti in cose artistiche — si potrà ottenere dal Governo la cessione di quel monumento, e destinarlo a scopi più propri che non sia caserma.

Antonio Fico.

APPENDICE

3

IL NOSTRO CASTELLO

(continuazione e fine).

II.

Dalla Porta grandiosa, ai cui lati sono collocati degli stemmi, si entra nel Salone — ove un tempo radunavasi il Parlamento friulano.

Entrando nel qual Salone, si resta stupefatti di tanta magnificenza. E lungo metri 23, largo metri 15. Sulle pareti vedonsi dipinti a fresco fasti Romani, Friulani e Veneti; pregievoli opere dei Grassi, del Pomponio Amalteo, del Tiepolo ed anche del Rubens. Vi sono poi delle iscrizioni, e varie lapidi e dei busti. I dipinti hanno patito molto a cagione dell'umidità della polvere, del fumo delle pipe, e più dei lumi a petrolio appesi alle pareti (I). Dello salone serve anche per dormitorio. La parte di basamento ch'è dipinta a chiaro scuro, è molto guastata ed in certi luoghi il dipinto è cancellato affatto.

Luigi d'anni 28, si prepara a vuotarla. Il più giovane, appena scoppiata, vi si introduce col mezzo di una scaletta mobile. Egli doveva, con un secchio, consegnare gli escrementi umani, che vi bruciavano a metri 0.75 di profondità, al padre che aspettava in sulla bocca, per passare, alla sua volta, il secchio al nipote che doveva versarli in un tino.

Senonchè, a un certo punto, il figliuolo, dal tetro buco della fogna, balbetta: Padre, ho male; — e cade, come corpo morto cade... preso da sincope per asfissia, prodotta da scettico gasse...

Il padre vi si butta entro all'istante per salvarlo... si dibatte nell'onda greve, è colto dalle vertigini, procomba...

Luigi, già sull'apertura, grida aiuto, vede le donne che accorrono, intendono, inorridiscono, — piange, ma non esita... e giù in quel sepolcro di vivi... palpa un corpo duro, stecchito; è il cugino Giuseppe. lo rialza e sporge alle donne che guardano dall'alto avide, tremanti, lo abbrancano e tirano a sé... poi, vinto dal fiotto micidiale, cade anche lui addosso allo zio Valentino...

Le donne scarmigliate, esterrefatte chiamano all'accorr'uomo... Capita Cecutti Antonio d'anni 59, fratello al Valentino e zio agli altri due, — vede, capisce, e muto, dietro gli altri, per la loro salvezza, si precipita anche esso... e vi è all'istante soffocato anch'esso...

Giunge trafelato Sturman Giuseppe fu Giovanni, d'anni 50, estraneo alle costoro famiglie, ma conterraneo, e, pietoso di rara pietà, si slancia in quel bulichio, in quel subbuglio... trova un corpo, gelido, caldo; è il Valentino. Può alzarlo, consegnarlo alle mani del meno coraggioso che aspettava sopra... Poi segue la sorte del Luigi... cade lì, avvelenato anche lui, fra il Luigi e l'Antonio che fanno dissennate smorfie orribili...

Dalla campagna, un giovane di animo veramente grande, certo Bianco Natale di Leonardo, d'anni 27, compaesano a costoro, inteso l'insolito rumore, getta la falce onde mieteva l'erba e s'affretta, corre sul luogo... Vede due corpi semisepolti, viscidi, spaventosi, già fuori, trascinati sul-paja... sente che altri si contorcono nei supremi conati di morte lì sotto, in quella bolgia nera... Non si sgomenta; egli ha corso altri pericoli... Un giorno fu visto sfidare le pene del Torre per salvare una persona che ne veniva travolta, e vi è riuscito: — Egli, il Del Bianco, penetra sotto nella cloaca, urta in un corpo; è lo Sturman: lo afferra, lo solleva con braccio ferreo a chi è fuori... Ripesca nelle melme, trova il Luigi, rigido, immobile e lo eleva agli altri... Scopre l'Antonio, e su, salva anche questi... Li ha salvati tutti... almeno di mezzo a quel festino di vermi...

Quell'animoso pare il Valjean di Vittor Hugo quando va nell'In pace di Parigi con Mario sulle spalle!

Infine, livido, stanco, tentoni, cogli occhi semichiusi, vien fuori anche lui da quell'ambiente di moffiti deleteri, guardato con istupore dalla folla.

L'altro ieri, nell'ora che volge il desio ai naviganti e interenisce il cuore, diffondendosi dal campanile di Salt lenti e queruli rintocchi... Il povero Luigi Cecutti, d'anni 28, aveva abbandonato per sempre la sua giovane consorte Caterina... e i figliuoli Lucia d'anni 5, Elisa d'anni 4 e mezzo, Giacomino d'anni uno!

Il povero Valentino Cecutti, fratello, dal letto in cui giace gravemente infetto, va chiedendo: — E Luigi, dov'è Luigi? Ah, se fosse morto...

Ancora noi sa. Gli hanno detto: — Fate coraggio, Luigi guarisce; è morto un altro; il tal de' tali.

Invece il tal de' tali fu mandato all'Ospedale di Udine dalla carità del Municipio.

Gli altri sono in istato di guarigione.

Ora si domanda: Nessuno avrà una lagrima per codesti sciagurati? Nessuno avrà un pensiero di ammirazione per codesti eroi?

E la Legge, se è pronta nel punire, i delitti, non lo sarà nel remunerare le azioni più degne?

Battista Cozzi.

Scuola magistrale di S. Pietro.

Il Ministero della pubblica Istruzione ha accolto il parere del Consiglio Scolastico perchè la scuola Magistrale rimanga a S. Pietro al Natisone, trasportandola nel locale Cucavaz: pure encomiando le lodevoli offerte del Comune di Tar-

cento le quali saranno tenute nel debito conto quando se ne presentasse favorevole occasione.

Carbonchio.

Il 26 luglio avvenne un caso di carbonchio in Comune di Porpetto.

Ieri 31 luglio avvenne un caso in Comune di Pozzuolo, ma il bovino affetto proveniva da Porpetto e fu acquistato il 27 sul mercato di Mortegiano.

Piccoli fatti.

È proprio la cronaca dei piccoli fatti quella che oggi ci offre il solito libro. — A Cividale, il 27, venne dichiarato in contravvenzione l'esercente P. Giovanni per aver dato alloggio ad un forestiero senza dare la prescritta denuncia. — Un'altra contravvenzione fu constatata il 26 a Gort Giov. Batta, per abusivo porto d'armi, in Comeglians. — Mac. Giovanni il 27 fu arrestato in Pontebba dietro mandato di cattura del Pretore di Moggi, perchè doveva scontare 17 giorni di carcere per contrabbando.

Reo confesso

Nascimb. Italico si appropriò indebitamente L. 15.90 in danno di B. Marianna, di più commise in danno della stessa una truffa di lire 10. Egli stesso confessò il male, e fu denunciato pel relativo procedimento.

Non sappiamo se in questo caso si realizzerà il proverbio: Peccato confessato, mezzo perdonato...

Furto.

In Buja, nella notte del 27 al 28, fu rubato in danno di Pezz Giuseppe, effetti pel valore di 30 lire. Si ha dei sospetti su certo T. Giov. Batt.

Per ignota destinazione.

Curiosa anche questa! In S. Daniele, il 21, il negoziante Cor. Luigi si faceva consegnare a titolo di prestito a nome del proprio padre dal possidente B. Francesco lire 100; quindi si allontanò, e non si sa ancora dove diavolo sia andato.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, del 30 luglio (N. 60), contiene:

1. Nota per aumento del sesto. In seguito a pubblico incanto, vennero venduti i beni di Ettore Luigi fu Nicolò di Udine, siti in mappa di Castions, per lire 1047.27. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 10 agosto.

2. Avviso di definitiva asta. Poichè venne presentato il ribasso del ventesimo sul prezzo cui erano stati provvisoriamente deliberati i lavori di conduttura del Ledra per uso domestici nelle quattro frazioni di Meretto di Tomba, quel Municipio avvisa che nuova asta sarà tenuta in quell'ufficio comunale alle 10 ant. di lunedì 8 agosto venturo.

3. Sunto di sentenza. A richiesta della Chiesa parrocchiale di S. Giacomo Apostolo di Udine, venne notificata sentenza a Giacomo fu Angelo Monai residente in Cormons, quale tutore del suo minor fratello Teodoro-Antonio, per la quale deve dichiarare entro 30 giorni dal 29 luglio di accettare beneficiariamente per suo fratello l'eredità del padre. (Continua).

Il Comitato pel Ledra tenne sabato una lunga seduta, nella quale vennero decise molte importanti questioni relative a concessioni d'acqua e alle opere intraprese dall'Impresa Padovani. Il Comitato ha stabilito di dare mano sollecita alla consegna dell'acqua a quelli che ne hanno avuta la concessione o che possono averla.

Venne poi anche stabilito di sollecitare il Ministero alla richiesta dei dati necessari per la determinazione del sussidio.

Comitato Ospizii Marini. V'elenco offerte per l'anno 1881. Marzuttini dott. Carlo L. 5, Someda dott. Giacomo L. 5.

Sulla nostra Scuola normale femminile. Nell'ordine del giorno del Consiglio provinciale, che abbiamo pubblicato nel numero dell'altro ieri, la Deputazione propone il solito sussidio pel mantenimento della nostra Scuola normale.

Non possiamo a meno di elogiare l'o-

norevole Deputazione per codesta proposta, e ci sarebbe dolito assai se, come correva la diceria, non fosse stata fatta.

Deploriamo una volta per sempre che tutti gli anni, in questi mesi di vacanze, venga posta in discussione la esistenza della Scuola suddetta, e lo deploriamo tanto più che vediamo in essa un'istituzione la quale, lungi da condurre vita triste e stentata, tutti gli anni procede di bene in meglio, sia per il numero sempre crescente delle allieve, sia per i risultati brillanti ch'essa dà.

Qui non trattasi di una scuolaletta qualunque, ma per contrario d'un istituto fientissimo il quale conta, per quanto veniamo assicurati, quasi un centinaio e mezzo d'allieve e del quale profitta non già la sola città di Udine, ma tutta la Provincia. D'altronde, come mai l'onorevole Deputazione ed il Consiglio provinciale non dovrebbero essere propensi verso un'istituzione (che grava sul bilancio per sole lire 4500) la quale stende i suoi benefici dal Judri al Livenza?

È cosa detta e ridetta, ma che oggi opportunamente si deve ripetere, che la donna è un fattore di civiltà quanto l'uomo. Ebbene, mentre tutte le città fanno a gara per provvedere decorosamente ogni maniera di scuole, non sarebbe certo in armonia al sentimento ed al bisogno generale se qui, a questi chiari di luna, si dovesse chiudere la sola scuola in cui la donna può gratuitamente procurarsi una istruzione non solo, ma inoltre una professione.

È ben vero che qui abbiamo un Istituto femminile che fa grande onore alla città e che gode già bella fama di sé qui ed altrove; ma ciò non esclude che non possa e non debba anzi vivere altro istituto qual è la nostra Scuola normale, la quale seppa già accaparrarsi il più grande favore del pubblico e che soddisfa a un sentito bisogno della città e della Provincia.

Ci parrebbe ormai tempo che il Consiglio provinciale prendesse, nei riguardi della Scuola normale una deliberazione definitiva, la quale valesse ad assicurare l'esistenza, fino a che il Ministero non si determini a dichiararla regia.

Non dubitiamo un momento di renderci interpreti della volontà dei nostri concittadini e provinciali esprimendo il voto che il provvedimento che si sta per prendere non debba essere, *more solito*, un provvedimento precario.

Lavori importanti. L'Amministrazione ferroviaria dell'Alta Italia ha invitato parecchi industriali a concorrere per licitazione privata, per assumersi il riato e le modificazioni necessarie ai ponti in ferro sulla linea Mestre-Cormons. È un lavoro che imporrà circa una quarantina di mille lire.

L'Assessore Luzzatto. T'oviamo in una corrispondenza da Udine al Tagliamento parole di elogio all'Assessore del nostro Municipio signor Graziadio Luzzatto per l'assiduità e diligenza nell'esercizio delle sue funzioni qual delegato del Sindaco, quando questi trovavasi a Roma; e noi ci uniamo a quel Giornale nell'attestargli il pubblico aggradimento.

Cassa di risparmio di Udine.

Situazione al 31 luglio 1881.

Attivo	
Denaro in cassa	L. 16,072.71
Mutui a enti morali	> 389,238.06
Mutui ipotecari a privati	> 325,650.67
Prestiti in conto corrente	> 89,133.59
Prestiti sopra pegno	> 30,238.38
Cartelle garantite dallo Stato	> 384,528.50
Cartelle del credito fondiario	> 67,574.—
Depositi in conto corrente	> 131,755.28
Cambiali in portafoglio	> 134,130.—
Mobili, registri e stampe	> 1,786.54
Debitori diversi	> 24,705.23

Somma l'Attivo L. 1,594,812.96

Passivo	
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno L. 6912.57	
Interessi passivi da liquidarsi	> 27404.92
Simile liquidati	> 1311.70

Somma totale L. 1,630,442.15

Passivo	
Credito dei depositanti per capitale	L. 1,495,659.14
Simile per interessi	> 27,404.92
Crediti diversi	> 1,323.06
Patrimonio dell'Istituto	> 57,212.21

Somma il Passivo L. 1,581,599.33

Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	> 48,842.82
---	-------------

Somma totale L. 1,630,442.15

Movimento mensile	
dei libretti, dei depositi e dei rimborsi	
Libretti accessi N. 40, depositi n. 269 per	L. 108,862.13
Id. estinti N. 34, rimborsi n. 149 per	> 52,250.60

Udine, 31 luglio 1881.

Il Consigliere di turno

V. Sabbadini.

Società operaia. Ecco la relazione comunicata dalla Presidenza della Società di Mutuo soccorso sulla seduta di ieri.

Alla ore 10 1/2 ant., presenti circa 180 Soci, il Presidente sig. Leonardo Rizzani dichiarò aperta la seduta e si dava pubblicazione del Verbale della precedente assemblea 22 maggio che, senza eccezioni, rimase approvato.

Venne di poi data lettura del rendiconto generale della Società e delle istituzioni annesse, relative al secondo trimestre, con le risultanze seguenti:

Patrimonio al 30 giugno 1881.

Mutuo soccorso L.	118,904.72
Istruzione	> 1,372.79
Vecchi	> 3,322.08
Vedove ed orfani	> 2,359.02
Totale L.	125,959.21

L'Assemblea lo approvò.

Il Presidente dà quindi comunicazione del Regolamento delle pensioni ai Soci, approvato dal Consiglio nelle sedute del 15 e 22 luglio; e se ne dà lettura all'assemblea. Dopo di che, egli aggiunge la dichiarazione che verranno offerte sul regolamento medesimo tutte quelle spiegazioni che valgano a chiarire il concetto a cui ispiravasi la Commissione nello stabilire il diritto di pensione ai Soci dopo quindici anni di costante permanenza in Società, divenuti impotenti al lavoro per vecchiezza e per altre fisiche imperfezioni naturali od accidentali e mancanti di altri mezzi sufficienti alla loro sussistenza, nella misura di annue lire lire 240 per gli uomini e di annue lire 144 per le donne.

Si impegnò una discussione animatissima sull'importante argomento. Espressero convincimento opposto a quello della Commissione i signori Del Bianco, Cremona, il comm. Picale, Bastanzetti, Angeli Francesco ed il cav. De Poli, sostenendo essere comune a tutti i Soci il diritto alla pensione, senza riguardo alle condizioni economiche, mentre qualunque limitazione a tale diritto sarebbe una violazione dell'art. 26 dello Statuto sociale.

Barbusco Luigi esamina la parte finanziaria del progetto, accenna agli studi fatti dal prof. Rameri e conclude che i calcoli di previsione non offrirebbero una garanzia sulla costanza delle pensioni a cui la Società sia per impegnarsi.

Il relatore della Commissione signor Gennari offre spiegazioni e ribatte la mozione fatta sulla interpretazione dell'art. 26 dello Statuto ed i signori Janchi G. Batta e Vincenzo, Rizzani, dott. Romano ed Avogadro appoggiano le ragioni sulle quali la Commissione fondava i propri studi allorchè accettava il mandato, sull'interpretazione data all'art. 26 dello Statuto, di limitare cioè il diritto di pensione ai soci che mancassero di mezzi sufficienti al loro mantenimento.

Essendo da molti soci ch'essa la chiusura, venne sottoposta all'Assemblea ed approvato dalla maggioranza il seguente ordine del giorno presentato al banco della Presidenza dal comm. Picale.

«La Presidenza è invitata a provvedere perchè il Consiglio rappresentativo modifichi le norme sui soccorsi permanenti in conformità dello Statuto e in modo da tenere conto degli altri servizi.»

Dopo ciò la seduta venne levata.

Aggiungeremo che la seduta durò più di tre ore; e che oltre a quelli nominati più sopra, parlò anche il socio Angelo Sguio, il quale pure esprime il convincimento che l'articolo del Regolamento sulle pensioni esigente, oltre il quindicennio di appartenenza e l'impotenza al lavoro, anche la mancanza di mezzi di sussistenza, era non conforme allo Statuto; e soggiunse che se si voleva adottare un tale temperamento, dovevasi prima passare alla modificazione dello Statuto vigente.

Cose postali. Fra noi, le modificazioni all'orario della ferrovia non portarono che leggerissime modificazioni all'orario per la distribuzione delle lettere. È bene però che i lettori sappiano, come le lettere impostate qui prima delle 8 di sera arriveranno a Milano alle 6 e 30 ant., anziché alle 9.50; ed a Torino alle 11.20 ant., anziché alle 4.40 pomeridiane.

Di un'istanza al ministro Baccelli. Fin dal decorso inverno gli insignanti delle varie pubbliche scuole di Udine, in nome di molte centinaia di colleghi, presentavano al ministro Baccelli istanza per ottenere, come altri impiegati, una riduzione di prezzo sulla strada ferrata.

L'istanza, presentata dal nostro Deputato al Parlamento, fu accolta cortesemente dal Ministro, il quale promise anche di occuparsene in breve. Quelle promesse date da persona che per tanti riguardi tutto poteva, furono accolte con fede. Se non che, corsi parecchi mesi senza che ne un fatto, né una parola sieno venuti a ravvivarne la speranza, questa è ormai venuta meno.

Comprendiamo che vi possano essere delle difficoltà da superare; ma tali che si oppongano alla concessione di quanto fu chiesto, non sappiamo immaginarle.

per lo contrario abbiamo ragioni di convenienza, di decoro e per fino d'interesse da parte dello Stato in favore della ricordata istanza.

Se si pensi che i membri di una numerosa società di religiosi viaggia sulle strade ferrate dello Stato colla riduzione del 50 0/0, non si sa, nemmeno con la maggior buona volontà del mondo di giustificare il silenzio che si sorba, trovare una sola causa che torni a scusa.

Comunicazioni dirette fra Torino, Genova, Milano e Vienna, via Pontebba. In coerenza a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione delle S. F. A. I., a datore da oggi sarà istituito in via d'esperienza un nuovo servizio notturno con treni diretti da Milano a Venezia e viceversa.

Questi treni diretti saranno in coincidenza; a Milano coi treni accelerati N. 83 e 74 da o per Torino o coi treni diretti N. 18 e 15 da e per Genova; a Mestre coi treni diretti N. 29 e 30 da e per Udine, Pontebba e Vienna, di modo che Torino, Genova e Milano saranno poste in coincidenza diretta con Vienna per la via più breve di Pontebba.

Al treno diretto N. 9 in partenza da Milano alle ore 11.28 pm. sarà aggiunta una vettura di terza classe per viaggiatori giunti a Milano coi treni coincidenti, qualora siano muniti di biglietti della classe suddetta per le stazioni nelle quali il treno N. 9 fa fermata.

Detto treno diretto prenderà inoltre i viaggiatori di terza classe muniti di biglietto da Milano a Brescia ed oltre, da Treviglio a Verona ed oltre, da Brescia a Vicenza ed oltre, e da Verona a Venezia.

Al treno diretto n. 10 in partenza da Venezia alle ore 11.25 pm. sarà pure aggiunta una vettura di 3 classe nella quale potranno prender parte i viaggiatori muniti di biglietto da Venezia a Verona ed oltre, da Venezia a Brescia ed oltre, e da Verona a Milano ed oltre.

Alla partenza da Brescia ed in tutte le stazioni comprese fra Brescia e Milano i viaggiatori di 3 classe potranno servirsi del treno diretto n. 10, purchè siano diretti a Milano ed oltre.

Tutti i viaggiatori di 3 classe che saranno ammessi come sopra nei treni n. 9 e 10, dovranno essere muniti di biglietti a tariffa intera e pagare inoltre la sovratassa del 10 per cento stabilita per i treni diretti.

Non potranno quindi prender posto nei treni n. 9 e 10 i viaggiatori di 3. a classe, provvisti di biglietti a prezzi ridotti, e cioè: di andata e ritorno, per viaggi circolari, d'abbonamento, militari, ecc. ecc.

Ritorno dal campo. Questa mattina è ritornato dal campo il 47 reggimento di fanteria.

Sullo spettacolo al Teatro Minerva. Sabato sera abbiamo assistito ad alcune prove della *Semiramide*, e non per atto cortese, ma per verità vera, dobbiamo dire che gli artisti dati al teatro dal signor Dal Torso soddisferanno ad ogni aspettazione.

Le signore Ravogli, siamo sicuri che entusiasmeranno il Pubblico qui come altrove. Ad esse nulla manca per essere artiste perfette: potenza di voce, grazia di canto, esecuzione inappuntabile, sono le qualità che possiedono in sommo grado; qualità che aggiunte alla bellezza della persona, daranno maggior risalto al valore d'arte. Gli altri artisti formeranno con queste signore un degno complesso, così che nulla mancherà alla felice riuscita dello spettacolo.

Noi fin d'ora quindi ci congratuliamo di ciò col signor Dal Torso, al quale non mancherà tra noi l'appoggio di ogni intelligente, perocchè se onestà, buon gusto, decoro dell'arte, sono le qualità che si richiedono in un impresario teatrale, egli le ha addimostrate oggi e negli anni scorsi.

Il trattamento idro-aerobatico ecc. di sabato, allo Stabilimento bagni vi attirò abbastanza gente, fra cui molte signore. Il luogo si prestava assai bene, per la sua vastità, per il modo vago con cui lo si aveva illuminato e per il contrasto delle verdi acque con quei sprazzi di luce riflessa, bizzarramente agitanti. Pochi però i bagnanti. Il punto più gradito fu quando si lanciò in aria il pallone aerostatico, con fuochi d'artificio, che riesci assai bene.

Si può dire che gli intervenuti hanno passato un paio d'ore molto bene.

Campane vendute. Sappiamo che il concerto di campane esposto dai fratelli De Poli a Milano fu venduto al Comune di Taglio sul Po.

Omnibus ad uso tramway. Ieri fece la sua comparsa sulla Piazza Vittorio Emanuele questo Omnibus che per dieci centesimi può condurre (come se ne fece una prova) persino trenta persone dalla Piazza alla Stazione in sette minuti. Il Pubblico volle subito profittarne, anzi fu preso d'assalto; tanto è vero che il conduttore dispensò circa settecento biglietti.

L'Omnibus è comodo ed elegante, e dicesi che fra qualche giorno sarà trasformato in una bellissima Giardiniera.

Consigli igienici. Del riposo.

La mancanza del conveniente riposo costituisce la principalissima tra le cagioni della debolezza di stomaco, osservabile soprattutto nel cittadino. Quelle veglie prolungate, quelle tarde ore di notte passate nei teatri, nei caffè, nei circoli, lo costringono a poltrire sotto le coltri nelle ore migliori del mattino; si che, levandosi verso il meriggio, si trova affranto e rotto nelle membra, sino a tanto che almeno coll'indispensabile sussidio della solita tazza di caffè, nero non si sia ricomposto alla meglio e raffazzonato. Ma e lo stomaco, che pur fa parte di questo corpo attrito e mal riposato, sarà egli vigoroso e ben disposto?

Ecco il gran perché di quell'appetito che mai non si desta il mattino, di quel bisogno fittizio di uno stimolante amaro che lo stuzzichi, di quelle lente e difficili digestioni, di quei sbadigli e di quella noia del ventricolo, che formano una delle piccole ma più incomportabili calamità della vita.

Osservarsi nella società cittadina quali sieno quelle persone che si mostrano sempre arzille e gaie, di buon colorito, di appetito immanicabile e di perfette digestioni. Sono coloro che fanno molto moto all'aria libera, e che, la sera, stanchi di un tanto esercizio fisico obbligato, pensano a ritirarsi per tempo, piuttosto che a vegliare. Delle sei grandi necessità che il Creatore ha voluto imporre all'uomo — la nascita, il mangiare, il dormire, l'azione, la riproduzione e la morte — la principale è adunque quella del dormire, senza la quale non ha né attività, né riproduzione, né buona digestione.

Un uomo che si corica verso le ore 9 della sera e si alza alle 6 del mattino, farà piacevolmente nella giornata più assai di quanto farebbe svolgiamamente un altro che andasse a letto alle dodici per non alzarsi che alle 9 ore. Questa osservazione prova ad evidenza che le prime ore della sera sono le migliori per il riposo, come le prime ore del mattino sono le più produttive per il lavoro.

Un amante delle gite alpine, e che anche papà, ci scrive queste osservazioni a proposito di un articolo del signor H. pubblicato l'altro giorno nel Giornale:

È veramente lodabile il sig. G. Hocke che conduce i suoi giovani figliuoli sulle alte cime delle nostre montagne, abituandoli così a superare difficoltà non lievi, a sostenere fatica e disagi. La ginnastica in que' giovani figliuoli favorisce lo sviluppo fisico, ed il mens sana in corpore sano sarà un giorno gradito conforto per l'amorosissimo genitore.

Però io limito la lode fino ad un certo punto, e non mi azzardo raccomandare ad altri genitori l'esempio del sig. Hocke per l'imitazione. Ci vuol molto coraggio per fare altrettanto, ed il condurre dall'oggi al domani, in estate, i bambini della città sulle vette di monti notevolmente alti per passare le intere notti, è un grave pericolo e si assume una responsabilità gravissima.

Abituare i nostri giovanetti ed i nostri bimbi alla moderata fatica, al disagio, alle privazioni, è lodevolissimo; l'azzardare troppo è un pericolo, al quale io non esporrei il mio figliuolo.

Ciò non toglie che, constandomi che i figliuoli del sig. Hocke ritornarono in città sanissimi, io mi compiaccio grandemente con loro e con lui.

Atto di ringraziamento.

L'Impresa udinese dell'Omnibus Tramway fa i suoi ringraziamenti al Pubblico per l'aggradimento da esso dimostrato col grande concorso di ieri, ed avvisa che, appena saranno terminati i lavori della chiave in Mercatovecchio, attiverà anche una corsa di Omnibus da Piazza Vittorio Emanuele a Porta Gemona; così pure, dacché conobbe il desiderio di molti cittadini, farà che nei giorni festivi un Omnibus percorra il tratto da Piazza Vittorio Emanuele a Porta Prachiuso.

L'Impresa.

La vedova ed i nipoti del compianto Nascimbene Nascimbene ringraziano vivamente tutti coloro che presero parte al funebre corteo per accompagnare la salma all'ultima dimora.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino sett. dal 24 al 30 luglio

Nascite

Nati vivi maschi 5 femmine 8
id. morti id. 1 id. —
Esposti id. 4 id. 2

Totale n. 20

Morti a domicilio.

Fioravante Rojatti di Giuseppe d'anni 2 — Lucia Della Martina fu Lodovico di anni 83 civile — Francesca Deotti di

Daniele-Pio di mesi 4 — Giovanna nob. Mantica-Manin fu Nicolò d'anni 77 presidente — Attilio Lestuzzi di Luigi di mesi 1 — Giovanni Rebasti di Antonio d'anni 1 e mesi 4 — Nascimbene Nascimbene fu Gaspare d'anni 53 appellatore — Giuseppe Cossuti di Carlo d'anni 1 — Maria Colasetta-Ceschia fu Giandomenico d'anni 76 contadina — Maria Disnan di Antonio d'anni 1.

Morti nell'Ospedale Civile.

Luigi Misson fu Giovanni d'anni 32 agricoltore — Basilio Costalunga di mesi 1 — Giovanni Battista Plauto fu Valentino d'anni 82 agricoltore — Aurora Miculan di Giacomo d'anni 20 contadina — Maria Pelizzoni fu Francesco d'anni 50 contadina — Maria Freschi fu Leonardo d'anni 50 serva — Giovanna Marcotti-Gobessi fu Nicolò d'anni 86 cucitrice.

Totale n. 17

dei quali 2 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni.

Angelo Giorgiutti agricoltore con Perina Foschietti contadina — Giovanni Battista Croatto agricoltore con Santa Palmato zolfanellaja — Giovanni Battista De Stalis fattorino di cambio con Giuseppina Trevisi sarta — Vittorio Graffi negoziante con Margherita Biroglio agiata.

Pubblicazioni di matrimonio

esposte ieri nell'albo municipale.

Angelo Vedana inserviente ferroviario con Anna Greali setajuola — Giuseppe Rossi mediatore con Margherita Zadel att. alle occ. di casa — Stefano Luigi Radina tessitore con Rosa Scrivante o- peraja.

FATTI VARI

I doni della sposa. A Barrea (Abruzzi) il giorno delle nozze, che per lo più è di domenica, i parenti accompagnano gli sposi alla chiesa. Per tutto il paese è una festa. In chiesa c'è la messa e il solito rito dell'anello. Poi il corteo nuziale si dirige verso la casa dello sposo. Non parlo delle confetture e dei quadrini che si gettano in mezzo al pollame dei curiosi: sono cose comuni ad altri paesi. Anche qui io mi occupo della specialità. Le donne del corteo tornano alle case loro, dandosi però l'appuntamento per riunire e riunirsi in un dato punto del paese. Ed ecco pur finalmente riunita in un punto cinque, otto, dieci o più donne con ampie canestre sul capo. In ogni canestra sono messi con ordine alquanto piatti, e, dentro i piatti, grano, farina, farro, fave pugliesi e nostrali, ceci anche pugliesi e nostrali, fagioli di varie qualità, lenticchie, piselli et similia.

La madre della sposa reca essa stessa in mano una gallina nera e fa portare da altra donna una canestra dov'è una vestitura che la sposa dovrà indossare subito e tenerla poi fino a che non si logori. Ora queste donne coi canestri sfilano l'una dopo l'altra e la madre della sposa ionanzi a tutte. La sposa è già da un pezzo col suo compagno, col suocero, con la suocera, con gli altri parenti. La folla intanto si gode a vedere la sfilata dei canestri, a contare quanti sono, se vanno con ordine, se le coperture sono belle. E mentre il mio lettore si immagina la conclusione della festa, l'offerta dei canestri e gli auguri e lagrime di tenerezza e i baci e le strette di mano ecc., il mio pensiero ritorna sui piatti del frumento dei legumi, simboli dell'abbondanza; e ritorna, guardate mo'! ritorna a quella benedetta gallina! simbolo della prolificazione?

ULTIMO CORRIERE

Al Comizio contro le guarentigie verranno invitati tutti quelli che erano stati condannati alla galera e tutti i superstiti delle famiglie dei decapitati per ordine del Governo pontificio.

Le fortificazioni di Roma saranno in breve compiute.

L'Italia non pensa, almeno per ora, di nominare un successore all'onorevole Macciò nel consolato di Tunisi.

Il Consiglio dei Ministri decise la istituzione del Ministero delle poste e dei telegrafi.

Si conferma una recrudescenza nelle relazioni della Francia coll'Inghilterra e la Spagna.

La Neue Zeitung di Zurigo raccomanda l'occupazione di Savoia superiore da parte della Svizzera, ma a spese della Francia, nel caso di una guerra tra la Francia e l'Italia.

Un telegramma da Madera alla Società geografica italiana reca notizie dei viaggiatori Matteucci e Massari. Entrati dall'Egitto nell'Uadi e nel Bosnu, invece di volgersi alla Tripolitania procedettero

pel bacino del Niger, e giunsero nel golfo di Guinea, compiendo così l'immensa traversata dell'Africa del Nord Est al Sud Ovest.

Giungono a Tunisi schiere di fuggitivi scampati dalle mani degli Arabi.

TELEGRAMMI

Roma, 30. Il questore Bacco è stato messo a disposizione del Ministero e lasciato Roma. L'ispettore Pozzi reggerà provvisoriamente la questura.

Roma, 30. Il Papa pronuncerà un'alocuzione concistoriale postumani. Preconizzerà fra gli altri vescovi il patriarca armeno. La creazione di nuovi cardinali è differita a settembre.

La Società italiana proprietaria protestò per i danni coll'appoggio del regio consolo.

ULTIMI

Atene, 31. Il primo commissario ottomano domandò di prolungare di 15 giorni lo sgombero della seconda zona, senza oltrepassare il termine stabilito per le cinque prime sezioni. La Commissione si intenderà sopra luogo colle Autorità greche e turche.

È giunto il capitano Paladini.

Barl, 31. Inchiesta sulla Marina mercantile. Boselli e il Sindaco pronunziano discorsi applauditi. Le opinioni predominanti da parte degli interpellanti sono l'abolizione delle tasse marittime e della ricchezza mobile sulla Marina, incoraggiamenti alle costruzioni a vapore e la navigazione della marina a vela condannata, la cassa degli invalidi ottima ma inefficace, l'istruzione necessaria da propugnare è quella delle casse marittime locali a concorso obbligatorio. Boselli riasume felicemente le disposizioni. Colombo e il deputato Lioy Giuseppe esaminano le questioni marittime sotto tutti gli aspetti facendo importanti deposizioni.

Parlano altri confermando le cose dette ed uniformandosi alle risposte della Camera di commercio.

Boselli riepiloga le disposizioni, encomia la istituzione della Scuola commerciale, rileva i progressi ottenuti da questa contrade nonostante gli ostacoli, augura al paese e alla Società Puglia di aver fiducia nell'opera del Parlamento in seguito all'inchiesta.

La Commissione visitò la Scuola commerciale e il porto. Il municipio offrì alla sera un banchetto. Il sindaco brindò alla Commissione; Boselli all'unione degli italiani e alla rigenerazione della patria, sicuro di tale successo per naturale svolgimento delle libere istituzioni affidato al patriottismo e alla lealtà del Re, ed irradiato dall'effetto della Regina (vizi applausi).

Il prefetto ricorda Bixio e il principe Tommaso, che spregiando gli agi reali percorre l'avvenire della marina italiana. Ricorda che il Principe di Napoli appartiene alla marina, convergendo alle comuni speranze (applausi prolungati).

Virgilio beve all'avvenire della Scuola commerciale.

Parigi, 31. L'occupazione di Gerba effettuosissima senza resistenza nella notte del 27-28. La squadra andrà a Harghis il cui contegno è ostile.

Roma, 31. Stasera parte Depretis.

Bukarest, 31. La Rumana chiese l'aggradimento dell'Italia per la nomina di Maurighini a Ministro a Roma.

Tunisi, 31. L'autorità locale fece sospendere i lavori delle miniere di Gebelarsas per l'impossibilità di proteggere i lavoratori.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Vienna, 1. La Montagsrevue dice che le voci dei giornali circa un viaggio del Re Umberto ad Innsbruck per vedervi l'imperatore sono infondate; infondate pure le voci che Bismarck ed Haymerle assisteranno ad una intervista degli Imperatori d'Austria e di Germania.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Grati. In generale questa settimana ebbero un notevole risveglio nei nostri mercati.

Ad eccezione di quello di martedì che, di regola, è sempre il meno frequentato, i mercati del 28 e del 30 presentarono un aspetto più rassicurante per la ripresa degli affari, tanto dal lato della speculazione che per le provviste necessarie all'ordinario consumo.

Il frumento ebbe transazioni attive con prezzi in rialzo, e si quotò dalle lire 17 alle lire 19.50, corrispondenti dalle lire 22.51 alle lire 25.82 per quintale con un aumento, quindi, in confronto dell'ottava precedente di lire 1 e 2 per ett. e lire 1.33 e 2.65 per quintale; la qual diffe-

renza in più sarebbe compensata però da una maggior vendita del grano che si è sempre più stagionato.

Le benefiche piogge cadute qua e là ultimamente, si spera arresteranno l'incendio rialzo sul prezzo del granturco, ed abbiamo fede che il prossimo raccolto se non sarà abbondante non fallirà, in modo da allontanare il pericolo di rincaro sugli altri cereali di prima necessità.

Foraggi. Mercati deboli, con prezzi quasi stazionati.

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 30 luglio 1881.

Granturco	13.10	14.10
Segala nuova	13.10	13.50
Fagioli di pianura	13.10	13.50

Foraggi senza dazio.

Fieno nuovo al quint. da L. 3. — a L. 4. —

Paglia da lettiera » 3.20 » 3.30

Combustibili con dazio.

Legna forte al quint. da L. 1.85 a L. 2.15

Carbone » 6.40 » 6.70

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	Prezzo	
			a peso vivo	a peso morto
Bue	K. 700	K. 365	L. 70 0/100	L. 142 0/100
Vacca	450	230	64 0/100	138 0/100
Vitello	64	37	—	90 0/100

Animali macellati

Bov. N. 28 — Vacche N. 13 — Civetti N. 0

Vitelli N. 141 — Pecore e Castrati N. 64.

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 30 luglio.

Nap. d'oro	20.21	Fer. M. (con)	481. —
Londra	25.30	Banca To. (n°)	892.50
Francesca	101. —	Cred. it. Mob.	937. —
Az. Tab.	—	Rend. italiana	91.72
Banca Naz.	—		

Londra, 29 luglio.

Inglese	101.18	Spagnuolo	27.14
Italiano	89.14	Turco	16.18

Parigi, 30 luglio.

Rendita 3 0/100	85.30	Obbligazioni	—
id. 5 0/100	119.27	Londra	25.20
Rend. ital.	90.25	Italia	1.14
Ferr. Lomb.	—	Inglese	101.316
V. Em.	—	Rendita Turca	16.22
Romane	145. —		

Berlino, 30 luglio.

Mobiliare	638.50	Lombardo	225. —
Austriache	622. —	Italiane	91.50

Venezia, 30 luglio.

Rendita pronta 91.65 per fine corr. 91.90

Londra 3 mesi 25.32 — Francese a vista 100.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.20 a 20.23
Bancanote austriache	217. — a 217.25
Fior. austr. d'arg.	—

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 31 luglio (chiusura).

Londra 117.35 — Arg. — — — Nap. 9.31

Milano, 31 luglio

Rend. italiana 92. — — Napoleoni d'oro 20.20

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

31 luglio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
-----------	----------	----------	----------

Barometro rid. a livello m. 116.01	754.9	752.9	753.0
Umidità relativa	56	37	63
Stato del Cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz. e vel. c.)	S	SW	calma
Termometro cent.	22.8	27.9	22.7

Temperatura massima 31.0

minima 15.3

Temperatura minima all'aperto 12.9

D'Agostinis G. B., gerente responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 30 Luglio 1881.

Venezia	14	63	66	18	90
Bari	44	63	81	23	26
Firenze	22	58	72	40	84
Milano	56	10	45	87	84
Napoli	70	60	35	22	46
Palermo	19	74	36	39	68
Roma	40	55	31	10	2
Torino	17	9	48	80	63

AVVISO.

All'asta tenutasi presso questa R. Pretura nel 28 luglio 1881, il signor Giuseppe Rag. Bonassi di Udine restò deliberatario dei crediti tutti della Ditta fallita Giuseppe Zuccaro di Udine.

Egli quindi, per evitar dispiaceri, invita i singoli debitori a pareggiare le loro partite, effettuandone i pagamenti nel suo studio situato in via Bellona N. 5.

GIUSEPPE BONASSI.

GRANDE LOTTERIA DELL'ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO

Autorizzata dal Regio Governo con Decreto 5 marzo 1881.

Premi pel valore di

L. 700,000

15 grandi premi sono del valore reale ed intrinseco garantito di

LIRE 300,000

cioè di **L. 100,000**

» » **80,000**

» » **60,000**

» » **40,000**

» » **20,000**

È stato pubblicato l'Elenco Generale dei **500 premi** della Lotteria Nazionale di Milano aventi il valore di **Lire 700,000**.

I cinque grandi premi formano una piramide di oro massiccio del valore effettivo di **Lire 300,000**.

Gli altri 495 premi scelti da apposita Commissione fra i migliori e più belli oggetti esposti, hanno un valore di **400,000** lire.

Oltre questi 500 premi del valore di

LIRE IT. 700,000

ci saranno molti altri premi destinati dagli espositori alla Lotteria; fra questi premi, che sono diggià circa 500, ci sono oggetti di grande e reale valore.

Gli elenchi dei 500 premi principali sono visibili ed in vendita per cent. 10 presso tutti i rivenditori dei biglietti della Lotteria Nazionale, presso i quali sono ostensibili anche le fotografie delle principali vincite.

Prezzo d'ogni biglietto Lire UNA.

Per l'acquisto dei biglietti dirigersi alla Ditta assuntrice E. E. Obieght in Milano, incaricata della vendita dei biglietti all'ingrosso ed al dettaglio.

La suddetta Ditta si impegna formalmente di acquistare a semplice richiesta del vincitore con danaro contante i cinque grandi premi, pagandoli il valore garantito di lire 100,000, 80,000, 60,000, 40,000 e 20,000.

Essa spedisce i biglietti in provincia ed all'estero dietro richiesta munita dell'importo o vaglia postale. Per le spese postali aggiungere cent. 20 per ogni cinque biglietti. — Se la spedizione deve farsi in lettera raccomandata occorre invece di mandare cent. 50 per l'affrancazione.

I biglietti della Lotteria Nazionale di Milano si vendono in UDINE presso i sigg. ROMANO e BALDINI.

Gio. Batt. de Faccio

Udine, Via PAOLO SARPIN. 18

abbrica Parafalmini per edifici, muniti d'asta di ferro e corda di rame relativa, con doratura a fuoco garantita per anni 15.

Colloca egli a sito sugli edifici, lavora altresì in argentature, dorature, fusioni in metalli, ed apparecchi per gaz. Il tutto a prezzi modicissimi.

C. BURGHART

fabbrica a vapore acque gasose Udine, rimpetto alla stazione ferroviaria.

Bottiglia gasose cent. 15, deposito per la bottiglia vuota cent. 15

AVVISO

Avvertiamo i signori consumatori che, oltre il **DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTIGAM**, abbiamo assunto anche quello dell'**PACQUA DI CILLI**.

I medesimi tengono ben assortito il loro deposito macchine agricole, le trebbiatrici a mano perfezionate vendonsi a **L. 150 l'una**.

FRATELLI DORTA.

FARMACIA GALLEANI

